

VareseNews

‘Ndrangheta, il comune pensa a una commissione antimafia

Pubblicato: Giovedì 16 Settembre 2010

L’assessore all’urbanistica Danilo Rivolta passa le forche caudine della richiesta di dimissioni da parte della Lega Nord e **resta in sella nella giunta Gelosa**. Solo **la Lega Nord**, nel consiglio comunale di ieri sera mercoledì, **ha votato a favore della mozione che ne chiedeva le dimissioni** presentata proprio dal Carroccio mentre la maggioranza ha votato contro e il Pd si è astenuto non condividendo parte del testo della mozione. La stessa Lega aveva presentato anche una **mozione per chiedere un riconoscimento della città alle vittime lonatesi di ‘ndrangheta** ma la stessa è stata ritirata dopo che il consigliere dei Democratici Uniti, **Giacomo Bonanno (docente universistario alla Liuc)**, ha chiesto che al suo posto venisse preso l’impegno da parte dei capigruppo di **creare una vera e propria commissione antimafia** «per cercare di costruire insieme un argine alla malavita di tipo mafioso a Lonate e far crescere una coscienza civile» – ha detto Bonanno. La richiesta è stata accolta anche dalla Lega e dalla maggioranza (a suo favore si sono espressi anche il sindaco Gelosa e l’assessore Gennaro Portogallo) e **il tema della commissione verrà inserito nel prossimo ordine del giorno** di fine mese.

Al di là dei risultati concreti della discussione, comunque, vanno registrate le parole del sindaco **Piergiulio Gelosa che, pungolato dai Democratici Uniti** sulle famose [sei domande](#) a cui il sindaco ha risposto, ma che non furono inserite nell’ordine del giorno del consiglio di fine luglio, ha chiesto a tutti di «**smetterla di adombrare dubbi sull’amministrazione** e di pensare ai lonatesi onesti, a quelli che lavorano e agli imprenditori retti». Visibile **l’amarezza dell’assessore Rivolta**, attaccato da più parti per le sue [dichiarazioni rilasciate a Varesenews](#) dopo l’operazione "Crimine" di luglio: «**Mi ritrovo a fare il parafulmine** – ha detto alla fine della seduta di consiglio – purtroppo **molte cose non le posso raccontare** perché sono sottoposte a segreto istruttorio ma quello che avevo da dire agli inquirenti l’ho detto. Io **mi sono esposto in prima persona come assessore all’urbanistica** proprio per non lasciare a certi personaggi la possibilità di entrare in Comune. Sei un mafioso? Qui devi rispettare le regole, per questo sono diventato assessore».

Dei suoi rapporti e di quelli del fratello Fulvio Rivolta con Emanuele De Castro, Nicodemo Filippelli e Fabio Zocchi preferisce non aggiungere altre parole: «**Per noi erano imprenditori che facevano il loro lavoro** – risponde l’assessore – sapevamo chi fossero ma **fino a prova contraria erano uomini liberi e imprenditori**. Se tutti sapevano quali erano gli affari illeciti di questi personaggi perché sono stati lasciati liberi di agire indisturbati?».

La conclusione è amara: «Il problema è che **in Italia la verità non viene mai fuori** – ha concluso l’assessore – esiste la verità dei fatti ed esiste anche la verità giudiziaria, come esiste quella mediatica».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it